

- DTT: LCN, finalmente la decisione del Commissario ad acta
- FREQUENZE: canone, di male in peggio, tv locali condannate
- TV: quelli che aspettano...il condono fiscale
- TV LOCALI: contributi 2014, ritardo graduatorie dei Corecom
- TOWERING: verso il polo unico, è solo questione di tempo
- PAYTV: Vivendi pronta ad investire su Mediaset Premium
- PUBBLICITA': radio, a marzo 2015 crescita del 7,7%
- TV: rumors su presunti accordi con Sky per vendita Mediaset
- AGCOM: opere UE, pubblicata la delibera n. 149/15/CONS
- NEWS in breve: pubblicità, Mediaset attacca Google



LCN: FINALMENTE LA DECISIONE DEL COMMISSARIO 7-8-9 RESTANO ALLE NAZIONALI MA DEEJAY TV DEVE LASCIARE LA POSIZIONE N. 9



A pochi giorni dalla fine del suo mandato arriva finalmente la tanto attesa decisione del **Commissario ad acta Marina Ruggieri** circa le sorti delle posizioni 7-8-9 sul telecomando, dopo che il **Consiglio di Stato** con sentenza N. 6021/2013 aveva "esonerato" l'**AGCom** perché inottemperante nelle decisioni sulla materia. Con la Determinazione N. 7 del 27/04/15 il **Commissario** si è espresso circa le assegnazioni delle posizioni 7-8-9 che l'**AGCom** avrebbe dovuto assegnare nel 2010 dopo un adeguato sondaggio, nel rispetto del criterio delle preferenze ed abitudini degli utenti all'epoca dello *switch off*. In particolare la decisione è arrivata dopo un'adeguata istruttoria, dopo l'audizione con le parti in causa, seguendo le pronunce dei supremi giudici amministrativi.

LA DETERMINA: Secondo quanto stabilito dal **Commissario**, viene reiterata la pianificazione delle posizioni 7-8-9 effettuata dall'**AGCom** con la delibera N. 366/10/CONS, vale a dire che tali numerazioni restano alle Tv nazionali a carattere generalista ex analogiche, respingendo così il ricorso avanzato da **Telenorba** che rivendicava l'assegnazione alle tv locali. Poi arriva la conferma definitiva dello sfratto a carico di **DeeJayTV** (n. 9) poiché "su un totale di 10 emittenti analogiche nazionali...**DeeJay** nel 2010 aveva una impostazione editoriale non generalista".

IL CONSIGLIO DI STATO AVEVA DICHIARATO 'NON GENERALISTA' ANCHE MTV

Appare abbastanza strano come lo spostamento riguardi soltanto **DeeJay** e non **MTV** (n. 8) che nel 2010 aveva la stessa linea editoriale, oltre che storicamente musicale al pari di **DeeJay**. Lo stesso **Consiglio di Stato** aveva espressamente indicato entrambe le emittenti, proprio per queste motivazioni, non legittimate ad ottenere quelle posizioni. Il **Commissario**, quindi, ha seguito solo parzialmente le disposizioni dei giudici.

GLI EFFETTI DELLA DETERMINA: la decisione del **Commissario Ruggieri** avrebbe come effetto sull'attuale assetto del telecomando che la decima emittente generalista ex analogica a cui era stata assegnata la successiva e ultima posizione (**ReteCapri** n. 20) dovrebbe naturalmente scalare indietro al posto di **DeeJayTv**. La palla ora passa al **MISE-Com** e all'**AGCom** che dovrebbero procedere nell'iter per varare la nuova normativa tenendo conto di quanto indicato dal **Commissario** ma anche degli enunciati delle sentenze del **Consiglio di Stato**. Sulla base di queste ultime, infatti, non va dimenticata la modifica dei criteri per l'assegnazione delle posizioni alle tv locali considerando il dato degli ascolti prima dello *switch off*, criterio che corrisponde alle preferenze e abitudini del pubblico.

CANONE FREQUENZE: DI MALE IN PEGGIO

TV LOCALI CONDANNATE

INCREMENTO ANCHE DEI DIRITTI AMMINISTRATIVI



Nei giorni scorsi è stato riavviato il confronto sul caso del canone dovuto dalle emittenti per l'uso delle frequenze, una questione fortemente sollevata dal **CNT-TPD** all'indomani della clamorosa decisione dell'**AGCom** di modificare i criteri di calcolo tali da arrecare enormi sproporzioni tra emittenti indipendenti e quelle legate al duopolio. Ricordiamo che il nuovo calcolo dei diritti di uso è stato fortemente criticato perché comporterebbe la immediata chiusura delle tv locali e di quelle nazionali indipendenti, concedendo invece forti sconti ai *big players*, **Mediaset** in primis. Ma le denunce non si fermano solo al fardello del diritto di uso. La protesta ora riguarda anche l'ammontare delle somme sui diritti amministrativi e sui ponti radio che gli operatori di rete devono corrispondere allo Stato.

IL GOVERNO STAREBBE ADDIRITTURA PENSANDO DI SPALMARE I CONTRIBUTI ANCHE AI FORNITORI DI SERVIZI MEDIA AUDIOVISIVI

Il Disegno di Legge "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea – Legge Europea 2014" attualmente in discussione alla **Camera dei Deputati**, "per la prima volta costringe infatti le Tv Locali al pagamento di importi insostenibili a titolo di diritti amministrativi (ad esempio 64.000 Euro per emittenti operanti su un territorio avente da 1 a 10 milioni di abitanti)" a cui si potrebbero aggiungere ulteriori ingenti somme (11.100 Euro ad impianto) per l'utilizzo dei ponti radio di collegamento delle frequenze. In sintesi tutto questo significa che mentre una tv locale in regime analogico pagava come somma massima omnicomprensiva 17.776 Euro, ora potrebbe arrivare a pagarne oltre 700.000 mila.

Ma non è tutto! La riforma del comparto dell'editoria allo studio della **Presidenza del Consiglio di Ministri (Dipartimento Editoria)** prevede l'allargamento della platea dei sovvenzionati ai fornitori di servizi di media audiovisivi nativi digitali (in applicazione alle previsioni normative), con l'effetto che, fermo restando il monte delle somme da erogare, esso dovrà essere spalmato su un numero di soggetti moltiplicato per almeno 4 volte.

LA 'TEMPESTA PERFETTA' PER AMMAZZARE LE TV LOCALI

Al fardello degli oneri sulle frequenze non si dimentichino le altre mannaie che, nel complesso, generano la cosiddetta 'tempesta perfetta' che non lascia scampo a nessuno:

- l'aumento degli oneri connessi all'uso delle frequenze (diritti di uso, diritti amministrativi e ponti);
- le riduzioni delle misure di sostegno (fonte vitale per il comparto locale);
- la riduzione dei ricavi dopo lo *switch off* contratti fino al 70%;
- l'espropriazione delle frequenze per le interferenze (9 della banda 800MHz e a breve altre 76);
- le pesanti discriminazioni a causa della normativa LCN annullata ma ancora in vigore;
- le cartelle di **Equitalia** che stanno mettendo spalle al muro decine e decine di editori.

Come non si può non parlare di complotto contro le televisioni indipendenti, soprattutto quelle locali? Quali misure il **Governo** ha messo in atto per la salvaguardia non solo di migliaia di posti di lavoro e di un settore produttivo storico per l'Italia, ma anche del sacrosanto rispetto del pluralismo dell'informazione?

QUELLI CHE ASPETTANO...

IL CONDONO FISCALE



Continuano a piovere le cartelle esattoriali da parte di **Equitalia**, il braccio armato del fisco che in maniera indistinta sta tagliando le gambe ad una moltitudine di piccoli e medi imprenditori già alle prese con la pesante crisi economica. Tra i tanti settori in rosso spicca quello delle televisioni locali che ha dovuto sopportare altri colpi di mannaia di cui abbiamo sintetizzato alla pagina precedente. Per attenuare il crollo delle attività imprenditoriali da tempo il **CNT-TPD** ha fatto appello urgente ad un condono fiscale da attuarsi come misura una tantum allo scopo di dare ossigeno alle tv locali e permettergli di tentare un rilancio.

FERMATE EQUITALIA

Durante l'intero 2014 e fino ad oggi, all'appello solitario della nostra associazione si è fatta sentire la **Commissione Europea** che ha legittimato quanto da noi richiesto portandosi sulla nostra stessa sintonia: vale a dire comunicando agli stati membri la possibilità di poter ricorrere allo strumento del condono. Solo dopo l'aggravarsi della situazione e nel tentativo di recuperare terreno sul fronte dell'evasione fiscale, il **Governo Renzi** (in concomitanza con la presentazione del *Documento di Economia e Finanza - Def*), ha iniziato a considerare questa ipotesi, anche se in maniera parziale e non esaustiva. Nonostante ciò, i tempi si dilatano e mentre il medico riflette, il malato muore. Il tempo era già abbondantemente scaduto per poter metterci una toppa ma **Equitalia** non conosce ostacoli: sta procedendo indiscriminatamente senza eccezioni.

MISURE DI SOSTEGNO 2014: SOLITA MUSICA, RITARDO NELL' EMANAZIONE DELLE GRADUATORIE CORECOM

Mentre il settore televisivo locale è in profonda sofferenza, la volontà e la propaganda di alcuni nella velocizzazione delle procedure per il pagamento dei contributi statali resta sempre pura teoria. Ad oggi, infatti, solo la metà dei **Corecom** ha emanato le graduatorie riguardo le misure di sostegno alle Tv locali per l'anno 2014. Soliti cronici ritardi mai risolti.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO

WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI TRE ANNI



TOWERING

VERSO IL POLO UNICO, QUESTIONE DI TEMPO

Dopo il putiferio durato oltre un mese sul fronte del *towering* su cui tutti i riflettori si sono concentrati, è iniziato ora il periodo di mezzo silenzio. Un silenzio voluto dalla stessa **El Towers (Mediaset)** per gettare acqua sul fuoco riguardo l'operazione

strategica di scalata alle torri di **Rai Way**. Dopo l'annuncio 'NO' di **Antitrust, Consob e Rai** circa la prima proposta opas del 66% delle infrastrutture del monopolista pubblico e dopo aver riposto momentaneamente nel cassetto il cosiddetto "Piano B" (il ridimensionamento dell'offerta al 44%), si attende che si calmino le acque per valutare quale azione mettere in campo. Ma attenzione, l'obiettivo non è mai stato accantonato, questo è certo. Mentre la **Rai** non ha chiuso totalmente le porte al **Biscione** aspettando di valutare un'altra offerta, **Mediaset** è decisa ad ottenere il monopolio assoluto sul mercato delle torri, cosa assolutamente da evitare se si vuol parlare ancora di pluralismo e di concorrenza. Il **Gioverno** ricordi che la procedura di infrazione **UE** è ancora aperta.

VIVENDI PRONTA AD INVESTIRE SU MEDIASET



Continuano a circolare indiscrezioni circa l'interesse di **Vivendi** nei confronti di **Mediaset**. Il colosso francese gode di ottima salute grazie al taglio dei costi in attesa di un ritorno della pubblicità (da novembre il rialzo è stato dell'80%). **Vivendi** ha oltre 10 miliardi di liquidità e i suoi vertici, che hanno detto di "non essere una banca", intendono usare questa cassa.

Finora il numero uno **Vincent Bolloré**, da sempre in ottimi rapporti con il mondo di **Berlusconi** anche sugli equilibri in **Mediobanca**, attendeva che si risolvesse il suo ingresso come primo azionista di **Telecom**. Ma i tempi rimangono incerti, specie per le lungaggini delle antitrust sudamericane che devono dare il via libera al passaggio di testimone con gli spagnoli di **Telefonica** per questioni di concorrenza in quei mercati. E allora si starebbe accelerando sull'operazione **Mediaset Premium**, nella quale è già presente con l'11% la stessa **Telefonica**, che ha quotato la *pay tv* 900 milioni.

L'ipotesi per **Vivendi** è di entrare con una quota molto consistente che per i francesi non è un grande esborso mentre per **Mediaset** rappresenterebbe un buon affare (**Piersilvio Berlusconi** si è detto pronto alla collaborazione), anche per parare il grosso investimento sostenuto per l'acquisto dei diritti della *Champions League* per le prossime tre stagioni. Le prospettive per un monopolio della *pay Tv* sul digitale terrestre restano senza pericolo di concorrenti, aumentando la battaglia con **Sky**, il monopolista sull'altra piattaforma, quella satellitare.



PUBBLICITA' IN RADIO

**A MARZO CRESCITA DEL 7,7%
RISPETTO AL 2014. AUMENTO PER
IL TERZO MESE CONSECUTIVO**

L'Osservatorio Fcp-Assoradio ha raccolto i dati relativi al fatturato pubblicitario del mese di marzo 2015. I dati evidenziano un aumento del fatturato pubblicitario della pubblicità nazionale radiofonica pari al +7,7% nel mese di marzo 2015 rispetto al corrispettivo 2014. Tale dato corrisponde ad un fatturato totale di € 29.155.000,00.

Paolo Salvaderi, presidente Fcp-Assoradio, ha commentato così: *“Le rilevazioni dell'Osservatorio Fcp-Assoradio del primo trimestre mostrano che gli investimenti pubblicitari sul mezzo radio crescono per il terzo mese consecutivo portando il progressivo a +6,2%. Significa un incremento della quota della radio sul totale investimenti pubblicitari. La vitalità del mezzo è anche il frutto del dinamismo delle strutture di vendita. Con la seconda edizione di **RadioCompass**, presentazioni il 5 maggio a Milano e il 7 a Roma, le **Concessionarie Fcp-Assoradio** hanno nuovamente investito nella ricerca. Obiettivo fornire al mercato dati e informazioni per una pianificazione sempre più mirata”*.

RUMORS SU PRESUNTI ACCORDI CON SKY PER LA VENDITA DI MEDIASET



BERLUSCONI JUNIOR SMENTISCE

In coda all'ultima assemblea dei soci **Mediaset**, durante la conferenza stampa **Pier Silvio Berlusconi** ha confermato che nei giorni scorsi c'è stato un incontro tra lui, il padre **Silvio** e **Rupert Murdoch**, aggiungendo che *“incontri di questo tipo sono normali e ce ne sono sempre stati, uno qualche mese fa”*. *“I rapporti con la famiglia **Murdoch** sono sempre stati buoni”*, ha continuato **Berlusconi junior**. *“Si è parlato di vari temi”*. Nello stesso tempo il figlio del Biscione ha sottolineato che il ramo pay (**Mediaset Premium**) non è in vendita e che è aperta a eventuali *partners* (come già sottolineato sul caso **Vivendi**), ma sempre in rigorosa minoranza.

Ormai la televisione a pagamento in Italia non conosce la parola pluralismo. L'intero mercato, anche se diviso su due piattaforme, è nelle mani di quelle due persone in foto le quali si sono divorati completamente tutto, soprattutto i diritti sul calcio.

DEFINITI I CRITERI TECNICO-EDITORIALI MESSA IN RILIEVO OPERE EUROPEE SU SERVIZI DI MEDIA AUDIOVISIVI A RICHIESTA

Al termine della proposta definitiva elaborata dal **Tavolo tecnico** istituito con delibera **AGCom N. 526/14/CONS** in tema di messa in rilievo delle opere europee sui servizi di media audiovisivi a richiesta, attraverso la **delibera N. 149/15/CONS**, l'**Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni** ha adottato il provvedimento finale di definizione dei criteri tecnici ed editoriali di messa in rilievo delle opere europee sui servizi di media audiovisivi a richiesta di cui all'art. 4-bis, comma 1-bis, del regolamento allegato alla delibera n. 66/09/CONS.

L'Allegato A alla delibera n. 149/15/CONS del 25/03/2015 è scaricabile su Internet al seguente link:
<http://www.agcom.it/documents/10179/1662856/Allegato+24-4-2015/213ee09e-57a6-44f4-a7b3-6e7811e93d23?version=1.0>



IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi televisivi/home.html>

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



PUBBLICITA': MEDIASET ATTACCA GOOGLE

*"Si avverte la presenza sommersa ma dal peso potenzialmente schiacciante dei cosiddetti 'over the top', per non fare nomi **Google, Facebook e Amazon**. Si stima che solo **Google** dreni risorse pubblicitarie per quasi 1,5 miliardi di euro l'anno".* Lo ha riferito il presidente di **Mediaset Confalonieri**. Rispetto a questi fenomeni **Confalonieri** indica tre temi principali: fiscale, perché non pagano le tasse nel nostro Paese; privacy, perché non rispettano le regole in materia; contenuti. *"Con molta determinazione noi proteggeremo i nostri contenuti che com'è evidente sono il carburante di tutte le nostre iniziative".* E' una lotta tra titani quella sulla pubblicità, ma nessuno parla delle Tv locali che raccolgono le briciole.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it